

«Con la cassa integrazione cala la qualità della vita»

**Cgil preoccupata. Masera: «In Alto Adige prezzi alti», Grosselli: «Serve sostegno al reddito»**

**A. R.**

Trento Quando un lavoratore inizia a guadagnare meno non è un buon segnale. Se poi questo succede in un territorio ricco come il Trentino - Alto Adige, può nascere un grosso problema. Questo il rischio paventato dalla Cgil del Trentino e dell'Alto Adige per il prossimo futuro. Anche a causa della brusca frenata della locomotiva tedesca.

«La situazione del settore automotive è sicuramente preoccupante e poi non c'è ancora un accordo europeo su questo tipo di gestione, quindi ci si fa concorrenza all'interno dei Paesi europei — spiega la segretaria della Cgil Alto Adige Cristina Masera —. Le casse integrazioni sul nostro territorio sono in quel settore». E aggiunge: «Se la situazione perdura si andrà in difficoltà perché qui il costo della vita è alto. Insomma, scenderà il livello di qualità della vita». Il 24 settembre la Cgil Alto Adige incontrerà gli imprenditori di tutti i settori per cercare un accordo che aumenti gli stipendi dei lavoratori visto che verrà ridotta l'Irap (imposta regionale sulle attività produttive). «Sarà molto difficile», confessa Masera.

La prospettiva non è positiva neanche per il segretario generale della Cgil Trentino Andrea Grosselli: «Abbiamo un quadro internazionale incerto e stanno rallentando gli investimenti delle imprese». La Cgil vede un duplice problema all'orizzonte: il rallentamento della produzione, che aumenta il numero di cassa integrati, e il calo della domanda estera. «Il combinato di queste problematiche è davvero preoccupante — dice Grosselli —. Serve un sostegno al reddito e una spinta agli investimenti privati». E aggiunge: «La Provincia dovrebbe sostenere non solo le piccole imprese, ma anche i settori più innovativi dell'industria. La Provincia non sta facendo niente: né sostegno al reddito vero né alle imprese».

Per il segretario della Uil Walter Alotti, i due problemi del futuro saranno la crisi abitativa («Riguarda sia i lavoratori che le imprese») e la riconversione del personale («Ci sono nuove concorrenze più dinamiche e produttive»): «La politica industriale deve avere la capacità di fare selezione rispetto ai sussidi e agli aiuti da dare». E aggiunge: «In questo momento, non si usi la paura della crisi tedesca per ritardare il rinnovo dei contratti».

## «Con la cassa integrazione cala la qualità della vita»

Cgil preoccupata. Masera: «In Alto Adige prezzi alti», Grosselli: «Serve sostegno al reddito»

**TRENTO** Quando un lavoratore inizia a guadagnare meno non è un buon segnale. Se poi questo succede in un territorio ricco come il Trentino - Alto Adige, può nascere un grosso problema. Questo il rischio paventato dalla Cgil del Trentino e dell'Alto Adige per il prossimo futuro. Anche a causa della brusca frenata della locomotiva tedesca.

«La situazione del settore automotive è sicuramente preoccupante e poi non c'è ancora un accordo europeo su questo tipo di gestione, quindi ci si fa concorrenza all'interno dei Paesi europei — spiega la segretaria della Cgil Alto Adige Cri-

stina Masera —. Le casse integrazioni sul nostro territorio sono in quel settore». E aggiunge: «Se la situazione peggiora si andrà in difficoltà perché qui il costo della vita è alto. Insomma, scenderà il livello di qualità della vita». Il 24 settembre la Cgil Alto Adige incontrerà gli imprenditori di tutti i settori per cercare un accordo che aumenti gli stipendi dei lavoratori visto che verrà ridotta l'Irap (imposta regionale sulle attività produttive). «Sarà molto difficile», confessa Masera.

La prospettiva non è positiva neanche per il segretario generale della Cgil Trentino



**Alotti (Uil)**

**In questo momento non si usi la paura della crisi tedesca per ritardare il rinnovo dei contratti**

Andrea Grosselli: «Abbiamo un quadro internazionale incerto e stanno rallentando gli investimenti delle imprese». La Cgil vede un duplice problema all'orizzonte: il rallentamento della produzione, che aumenta il numero di cassa integrati, e il calo della domanda estera. «Il combinato di queste problematiche è davvero preoccupante — dice Grosselli —. Serve un sostegno al reddito e una spinta agli investimenti privati». E aggiunge: «La Provincia dovrebbe sostenere non solo le piccole imprese, ma anche i settori più innovativi dell'industria. La Provincia non sta facendo niente: né so-

stegno al reddito vero né alle imprese».

Per il segretario della Uil Walter Alotti, i due problemi del futuro saranno la crisi abitativa («Riguarda sia i lavoratori che le imprese») e la riconversione del personale («Ci sono nuove concorrenze più dinamiche e produttive»); «La politica industriale deve avere la capacità di fare selezione rispetto ai sussidi e agli aiuti da dare». E aggiunge: «In questo momento, non si usi la paura della crisi tedesca per ritardare il rinnovo dei contratti».

**A. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA